



Cino Zucchi
Ma non sono sicuro che abbia
senso tenere il vecchio impianto

LO STADIO DA SALVARE

di **Stefania Chiale**

L'ipotesi B è ufficialmente aperta. Sul futuro dello stadio di San Siro, che Inter e Milan vorrebbe fosse abbattuto per far posto a una più moderna struttura, si fa strada la proposta del Politecnico di Milano. Non abbattere più il Meazza — come chiedono da sempre i cittadini della zona —, ma salvarlo (almeno in parte) e riconvertirlo. Trovare, insomma, allo stadio inaugurato a Milano nel 1926, altre funzionalità. Ma quali? Abbiamo chiesto ad alcuni architetti quale potrebbe essere il futuro del nuovo San Siro.

Alla base di tutte le suggestioni, la necessità di una ristrutturazione per eliminare il terzo anello realizzato in occasione di Italia '90. «Un intervento che ha snaturato la natura di un edificio meraviglioso», dice l'architetto Mario Cucinella. «Una demolizione parziale va fatta per eliminarlo e per riportare San Siro a una scala più urbana». L'architetto palermitano vedrebbe positivamente l'inserimento di attività commerciali, educative e museali: «A Milano non c'è un museo di arte contemporanea. Perché non farlo lì? Nello stadio storico di Milano, accanto a quello di nuova generazione che sorgerà e all'interno di un'area che sarà interessata da un grande sviluppo urbanistico e architettonico». Per Cucinella l'operazione unirebbe due partite: «Quella nostalgica — rigenerare un edificio mantenendole l'architettura originaria — e quella della sostenibilità. Recuperare il Meazza con una destinazione che includa anche attività commerciali, eviterebbe peraltro di costruire una nuova area commerciale come previsto dal dossier originario. In linea con una Milano che cerca di riposizionarsi sui temi dell'ambiente».

Una destinazione museale di San Siro è proposta anche dall'architetto e designer Fabio Novembre, che insieme a Stefano Boeri e Marco Balich aveva firmato il progetto per il nuovo stadio (un «bosco orizzontale», per la quantità di verde che comprendeva il disegno), poi scartato. «Ora che San Siro potrebbe non essere più abbattuto, perché non far-



Grande museo, parco, shopping I piani B per il futuro di San Siro

Quattro architetti e la riconversione del Meazza. Impianto sostenibile solo se ridotto

ne il più grande e importante museo del calcio mondiale? Un luogo che contenga la memoria storica del calcio, il più ambizioso progetto museale del calcio nel mondo, a Milano». La suggestione di No-

vembre prevede che il rettangolo di gioco diventi «un giardino all'italiana, dove le geometrie delle righe sarebbero enfatizzate e trasformate in percorsi. Un luogo accessibile ogni giorno e da tutti, per vi-

vere l'esperienza di calpestare il campo di gioco». Dell'attuale impianto andrebbe tolto il terzo anello e tenuta l'architettura preesistente.

Un giardino, ma dedicato al gioco e ai più piccoli, è la sug-

Suggerimenti
Un'immagine del «Giuseppe Meazza». Lo stadio fu inaugurato nel 1926 (Ansa)

gestione dell'architetto Cino Zucchi. Una «San Siro dei bambini», che parte però da una considerazione diversa da quelle precedenti: «Non sono sicuro che abbia senso mantenere il vecchio stadio

SI TORNA A VOLARE.

**IL 27 OTTOBRE LINATE RIAPRE.
I CANTIERI CONTINUANO
FINO A MARZO 2021.**

Info su lacittachevola.it

SEA

Milan
Airports



**Milano
Linate**
LA CITTÀ CHE VOLA

Ateneo in marcia

«CorriBicocca»
Studenti e prof
per le strade
del quartiere



Runner La retrice Iannantuoni

In più di 2.500 hanno partecipato ieri alla corsa «CorriBicocca» organizzata dall'università statale di Milano Bicocca. Fra i runner tanti studenti, ricercatori, professori e ha partecipato anche la retrice Giovanna Iannantuoni. La competizione «inclusiva e senza barriere» ha preso il via ieri mattina dal Bicocca Stadium e ha attraversato il quartiere lungo un percorso di 10 chilometri. Ad animare l'evento è stato Germano Lanzoni, conosciuto come «il milanese imbruttito», attore teatrale e speaker del Meazza. La corsa è alla seconda edizione ed è stato assegnato, novità di quest'anno, anche il trofeo per il dipartimento più numeroso: è andato alla scuola di Scienze dell'università, che ieri ha schierato 243 corridori fra studenti e professori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

MEAZZA

La «Scala del calcio» venne intitolata a Giuseppe Meazza nel 1980 per onorare il calciatore che militò in entrambe le squadre di Milano, l'Inter e il Milan, e fu due volte campione del mondo con la nazionale italiana. Meazza vestì la maglia nerazzurra dal 1927 al 1940 conquistando tre titoli di campione d'Italia e una Coppa Italia. Fu tre volte capocannoniere. Dal '40 al '42 passò poi alla società rossonera.



Mario Cucinella
Andrebbe riportato a una scala più urbana eliminando il terzo anello



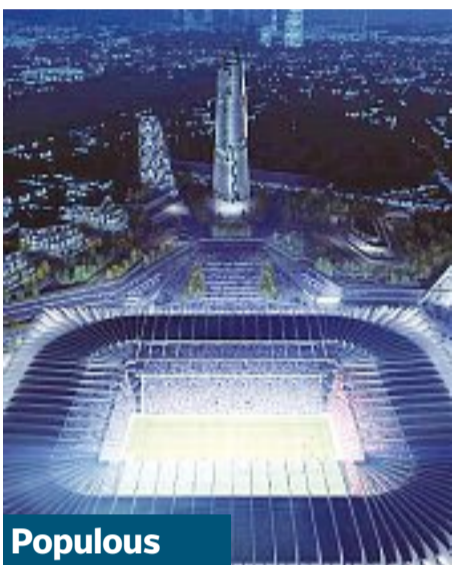
Fabio Novembre
Perché non farne il più grande museo del calcio mondiale?



Ottavio Di Blasi
Va trasformato in luogo fruibile tutti i giorni della settimana



Il bozzetto



Populous



Manica-Cmr

I paletti

di **Andrea Senesi**

Milan e Inter incontreranno la Soprintendenza, probabilmente già nella mattinata di oggi, per capire se davvero sullo stadio di San Siro è destinato a gravare un vincolo ministeriale. Le due società intendono fare chiarezza il prima possibile in merito alle intenzioni dell'ufficio guidato da Antonella Ranaldi e alle possibili tutele che potrebbero essere poste sul vecchio impianto. La Soprintendenza, nella relazione prodotta per la Conferenza dei servizi, aveva già posto dei paletti significativi all'ipotesi di ruspe per il vecchio San Siro. «La demolizione non è l'unica opzione per il Meazza: valutate ipotesi alternative come l'adeguamento e la trasformazione dell'impianto», aveva scritto due settimane fa Ranaldi. Le ragioni della possibile tutela? «Oltre alle quattro torri e al terzo anello, alla struttura originaria se ne era aggiunta un'altra negli anni Cinquanta che è da considerarsi significativa dal punto di vista architettonico». Potrebbe allora scattare qualcosa di simile a un vincolo storico-relazionale, una tutela che in alcuni casi viene messa per proteggere beni che portano con sé un legame con l'identità e la memoria di una comunità? I club vogliono capirlo direttamente dalla Soprintendenza, anche perché nel frattempo è arrivata una seconda indicazione sul tema firmata questa volta dal Politecnico che ha certificato da un lato l'estrema difficoltà di un restyling di San Siro (almeno secondo i parametri richiesti dai club), dall'altra le possibilità di riconversione del vecchio impianto ad altra funzione. Le ruspe in pratica non sono affatto ineluttabili, ha detto venerdì scorso Ferruccio Resta, rettore dell'ateneo di piazza Leonardo.

La road map politico-amministrativa è comunque ancora lunga e complicata. In questa settimana si celebreranno altre due commissioni consultive: una con Hines, l'operatore privato che ha acquistato l'area del trotto adiacente a quello dello stadio e

Vincolo «storico relazionale» sul secondo anello I club chiedono di fare chiarezza

Forse già oggi incontro con la Soprintendenza



Dirigente
Antonella Ranaldi guida l'ufficio che tutela i beni archeologici e paesaggistici di Milano

con cui si cerca una interlocuzione proficua per l'assetto complessivo del quartiere, un'altra con gli uffici dell'urbanistica, che nel frattempo avranno completato la relazione tecnica del Comune. La questione del pubblico interesse del progetto del Meazza bis potrebbe insomma arrivare in aula non prima di novembre. Il Consiglio dovrà poi, in una o più sedute, votare uno o più ordini del giorno rispetto alla necessità di un

nuovo impianto e all'eventuale demolizione di quello esistente.

Intanto l'opposizione torna alla carica reclamando una perizia «autenticamente terza» sui costi dell'operazione. «Prima di demolire una proprietà comunale che vale cento milioni e su cui il Comune ha investito il doppio occorre una perizia, fatta da un soggetto veramente terzo, che certifichi le due ragioni adottate dalle società per la opzione nuovo stadio: impossibilità di modernizzare San Siro e necessità di giocare tre anni fuori Milano. Solo dopo accetteremo di votare un documento d'indirizzo politico», attacca Forza Italia con Fabrizio De Pasquale. Il Pd, più aperto al dialogo coi due club, considera invece pienamente esaustiva la relazione dell'ateneo che è anche advisor dei due club. «Trovo grave che venga sospettata di parzialità un'istituzione così autorevole come il Politecnico che ha espresso un parere *pro veritate* assolutamente inattaccabile», la replica del capogruppo dem Filippo Barberis.

Comune-Coni

Nelle scuole arrivano i «tutor» per lo sport

Continua la collaborazione tra Palazzo Marino e Coni con l'iniziativa «A scuola di Sport». Il progetto, avviato dal Comune nel 1997, prevede un sostegno per l'educazione motoria nella scuola primaria, attraverso l'assegnazione di un docente di educazione fisica quale tutor dell'insegnante titolare. Il Comune integrerà il progetto con una somma di 250mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

milanese come pura testimonianza architettonica. Possiamo pensare al vecchio stadio di San Siro come ad un «monumento»? — si chiede l'architetto milanese — E, in caso affermativo, lo sarebbe in virtù dei valori architettonici del manufatto originario, alterato nel tempo almeno due volte, o per il significato che esso ha nell'immaginario collettivo?». Fatta questa premessa, «tra tante ipotesi possibili, sarebbe bello trasformarlo in un vasto «giardino d'inverno» dedicato al gioco, allo svago e alle corse libere dei bambini; abbastanza strutturato per renderlo attrattivo, ma abbastanza libero per accogliere eventi diversi».

Il nuovo San Siro potrebbe anche, ristrutturato e con possibili inserimenti di spazi commerciali, essere conservato quale stadio. «Un luogo utilizzato tutti i giorni della settimana, in grado di cambiare, che mantenga gli aspetti architettonici originari ma trasformato in un impianto moderno». È la suggestione dell'architetto Ottavio Di Blasi, che insieme a Renzo Piano sta partecipando al progetto

di riqualificazione dello stadio San Nicola di Bari, realizzato su disegno dello stesso Piano nel 1990. «Stiamo pensando di ridimensionarne la capienza e inserire un grande campo fotovoltaico come copertura. Negli ultimi 15 anni tutti i maggiori Paesi europei hanno costruito impianti

Le ipotesi
Museo, giardino o area commerciale dopo l'eliminazione delle tribune superiori

nuovi o trasformato quelli vecchi. L'Italia è rimasta indietro, tanti stadi oggi risalgono ad Italia '90, non sono più all'altezza dei tempi. Lo stadio non dev'essere un costo, ma una risorsa». E deve sapersi trasformare, «com'è successo a tutte le grandi opere del passato. Ecco perché prima di demolire e rottamare un'opera importante come San Siro bisognerebbe provare a valutare cosa potrebbe diventare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari
Nella pagina a fianco, lo stadio Meazza di San Siro oggi, si cercano soluzioni per salvarne almeno una parte. A destra: sopra, lo schizzo dell'architetto Cino Zucchi che ha immaginato il vecchio impianto come un luogo del tempo libero milanese; sotto i due progetti scelti dai club con le aree dell'attuale struttura

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



ACQUISTIAMO OROLOGI
GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO ORO PURO
41,30
euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO
28,50
euro al grammo